

Questa rubrica propone alcuni Santi più noti e legati alla nostra terra e alla nostra tradizione.

I SANTI DEL MESE

Marzo

1 marzo

BEATA GIOVANNA MARIA BONOMO, vergine

Memoria facoltativa

Giovanna Maria Bonomo, nata ad Asiago nel 1606 e rimasta presto priva della madre, che era una nobile Ceschi da Borgo Valsugana, fu affidata per l'educazione alle monache clarisse del monastero di santa Chiara in Trento, dove maturò il proposito di consacrarsi a Dio. Vincendo le resistenze del padre, entrò a sedici anni nel monastero benedettino di san Girolamo a Bassano, dove fece grandi progressi nella via della perfezione. Fedele nell'osservanza della regola monastica, nello spirito di preghiera e di austera penitenza, fu di conforto e di aiuto a molte persone, che trovavano in lei una guida saggia e prudente. Morì il 1° marzo 1670 e fu beatificata il 9 giugno 1783. Le sue spoglie riposano a Bassano del Grappa. Nella nostra diocesi è ricordata come patrona e modello delle religiose.

7 marzo

SANTE PERPETUA E FELICITA, martiri

Memoria

Perpetua († Cartagine, nell'attuale Tunisia, 7 marzo 203), madre di un bimbo di pochi mesi, venne arrestata con la sua schiava Felicita, divenuta poi madre di una bambina, venuta alla luce all'interno del carcere. Ricevettero il Battesimo nell'imminenza del supplizio, insieme ad altri quattro catecumeni. La vita nuova attinta nell'acqua e nello Spirito si compì nel martirio, affrontato con limpida fede e commovente sostegno reciproco.

I nomi delle due martiri furono inseriti nel Canone Romano.

17 marzo

SAN PATRIZIO, vescovo

Memoria facoltativa

Patrizio (sec. IV-V), nato nella Gran Bretagna settentrionale, fu rapito da predoni e condotto in Irlanda. Fuggito e rientrato in patria, tornò successivamente in Irlanda come vescovo missionario, divenendo il grande evangelizzatore di quelle terre. Il

Martirologio geronimiano (sec. V-VI) e il Martirologio di Beda (sec. VIII) lo ricordano il 17 marzo.

18 marzo SAN CIRILLO DI GERUSALEMME, vescovo e dottore della Chiesa

Memoria facoltativa

Cirillo (ca. 315 - 387), vescovo di Gerusalemme, fu coinvolto drammaticamente nelle profonde divisioni della Chiesa del suo tempo: calunniato e più volte esiliato, si mantenne fedele alla dottrina proclamata nel Concilio di Nicea (325). A lui sono attribuite alcune celebri catechesi battesimali.

19 marzo

SAN GIUSEPPE, SPOSO DELLA BEATA VERGINE MARIA

Solennità

Giuseppe, «uomo giusto» (Mt 1, 19), è lo sposo di Maria e il padre di Gesù secondo la legge: dandogli il nome (cf. Mt 1, 21 .25), permette al Figlio di Dio di legarsi alla dinastia davidica, quale «figlio di Davide, figlio di Abramo» (Mt 1, 1; cf. Lc 1, 27). Come l'antico Giuseppe, anch'egli è posto da Dio quale custode della sua casa (cf. Gen 41, 41-43; At 7, 10). Pronto ad obbedire alla parola di Dio, rivelatagli in sogno da un angelo del Signore (cf. Mt 1, 20; 2, 13.19-23), prende Maria come sua sposa; fugge in Egitto (cf. Mt 2, 13) con la santa Famiglia, ritorna, come indicato dall'angelo, per stabilirsi a Nazaret, dando così compimento alle profezie contenute nelle Scritture (cf. Mt 2, 23). Pio IX lo ha dichiarato patrono della Chiesa universale (1870).

25 marzo

ANNUNCIAZIONE DEL SIGNORE

Solennità

Nove mesi prima del Natale del Signore, la solennità dell'Annunciazione celebra il misterioso incontro tra Dio e l'uomo nel grembo di una donna. Maria, «giardino chiuso», «fontana sigillata» (Ct 4, 12), accoglie la parola di Dio e si lascia fecondare dallo Spirito che su di lei, nuova Tenda dell'incontro, stende la sua ombra (cf. Lc 1, 35; Es 40, 34-35), tessendo nel suo grembo l'umanità di Cristo, l'Uomo Nuovo, Figlio di Dio e Figlio dell'uomo.

Attraverso l'«eccomi» di Maria (Lc 1, 38) si compie il fiat del Figlio di Dio il quale, entrando nel mondo, dice: «Un corpo mi hai preparato [...]. Allora ho detto: “Ecco, io vengo – poiché di me sta scritto nel rotolo del libro – per fare, o Dio, la tua volontà”» (Eb 10, 5.7).

Nei primi secoli, la festa dell'Annunciazione rimase inserita nel ciclo natalizio; solo dal secolo VII diede luogo a una specifica ricorrenza liturgica. Se la solennità cade nella Settimana Santa, si trasferisce al lunedì dopo la II domenica di Pasqua.